

Case di riposo il bilancio di un anno

di Ettore Armanasco

Sono state diverse, nello scorso anno, le novità che hanno caratterizzato le Rsa (meglio conosciute come case di riposo) della nostra provincia. Li vogliamo riepilogare evidenziando nel contempo come, nel 2013, ulteriori problemi potrebbero derivare dall'attuazione del Piano approvato dalla Regione Lombardia, un Piano che non garantisce più i finanziamenti attuali, già insufficienti. L'esito delle ormai prossime elezioni regionali, che determineranno chi e con quali politiche socio-assistenziali la nostra Regione verrà governata, non sarà ininfluenza sia per il futuro delle nostre Rsa che per la determinazione delle rette degli ospiti.

Rsa di Delebio

Il 2012 si è chiuso con il trasferimento degli ospiti nella nuova struttura, realizzata dal Comune di Delebio in località Gera. Tempi rispettati, quindi, dopo che nel mese di marzo la casa di riposo di Delebio era stata fra quelle (con Bormio, Berbenno, Tirano e Grosio) per cui era stato disposto il congelamento della situazione in essere con conseguente divieto di ricoverare nuovi ospiti, con le diseconomie e le minori entrate che da questo fatto derivano. I tempi di realizzazione della nuova Rsa di Delebio vanno considerati, tutto sommato, rapidi, visto che i lavori erano iniziati nel maggio del 2011. La nuova casa di riposo, che può ospitare sessantotto anziani, ha richiesto un investimento di quasi sei milioni di euro. Quella di Delebio, assieme a Grosotto e Sondalo, è una delle poche Rsa ancora gestite direttamente dai Comuni.

Rsa di Tirano, Berbenno, Grosio

Per adeguarsi alle richieste della Regione e non incorrere nel blocco degli accessi, la Rsa di Tirano ha accelerato i suoi lavori e li ha ultimati nel luglio 2012. Berbenno sta procedendo come da programma e ne avrà per tutto il 2013, mentre Grosio avrebbe dovuto concludere gli interventi entro fine anno, ma non ce l'ha fatta. Non ci sarà, però, nessuna conseguenza negativa perché nel frattempo, è intervenuta una ulteriore proroga regionale che sposta alla fine del 2013 la scadenza del termine per mettersi in regola. Ciò per le Rsa che hanno adottato il piano programma, ma non hanno concluso i lavori.

Rsa Bormio

Scongiurato il pericolo di chiusura, alla quale si è andati vicinissimi per l'evidente incapacità del passato consiglio di amministrazione di trovare una soluzione percorribile, è venuto il momento di ricostruire. La Fondazione casa di riposo Villa del Sorriso e l'amministrazione comunale di Bormio, nei tempi e nei termini stabiliti con la Regione, hanno mantenuto gli impegni e hanno allestito il cantiere della nuova casa di riposo sull'area ex stabile Enel, mentre sono in fase conclusiva i lavori

richiesti da Asl e Vigili del Fuoco nella struttura che attualmente ospita gli anziani. La prima fase dei lavori prevede l'abbattimento della palazzina che un tempo ospitava gli uffici dell'Enel. Quella successiva, una volta che sarà designato il vincitore del bando pubblico europeo per l'aggiudicazione della progettazione relativa alla realizzazione della nuova Rsa, sarà la costruzione dell'edificio, che avrà caratteristiche fortemente innovative .

Nel mese di Dicembre 2012 è stato perfezionato, con atto notarile, lo Statuto della 'nuova' Fondazione partecipata dai Comuni di Valdisotto, Valdidentro e Bormio. Lo Statuto prevede anche la partecipazione alla Assemblea della fondazione, sia pure senza diritto di voto, dei Comuni di Valfurva e Livigno.

Nuovi posti post acuti a Sondalo e Tirano

Come si diceva , il 2012 ha visto anche l'attivazione di un servizio innovativo per la provincia di Sondrio, quello che risponde ai bisogni di anziani dimessi dai reparti ospedalieri, ma non ancora in condizioni di tornare nelle proprie abitazioni se non a costo di gravi disagi per gli stessi anziani e le loro famiglie. Le prime Rsa a dotarsi di questo servizio sono state quella di Tirano, con sedici posti letto, e la Rsa Bellavista di Sondalo, dove è stato realizzato un nuovo reparto con dodici posti letto, frutto di un impegno di 700mila euro ripartiti fra Fondazione Cariplo e Regione, oltre a un mutuo del Comune. Adesso dovrebbe toccare a Morbegno, che ha avviato un analogo progetto per venire incontro anche ai bisogni degli utenti della Bassa Valle.